

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso di lire 70.

« La libertà dell'uomo consiste nel non fare mai quello che non vuole »

ROUSSEAU

ANNO XXXII - N. 4 - APRILE 1980

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento lire 2000 - Estero lire 3000 - Sostenitore lire 5000
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 26188102 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 200 al millimetro
di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

« Più l'uomo è ignorante più la sua fiducia nella guida è assoluta »

PROUDHON

PREZZO LIRE 200

La libertà dell'Europa si libera dalla nazifascista

La resa dei conti

La cattura a Torino del brigatista Patrizio Peci, ha infittito un durissimo colpo al terrorismo. Dopo due rivelazioni, più importanti di quelle di Torino, catture e aborti della lotta armata (inizio degli anni '70), è emerso per la prima volta l'identità di un gruppo clandestino, i suoi membri, i suoi organismi, i covi, i collegamenti con i diversi gruppi terroristici e con l'organizzazione. Una radiografia completa e sorprendente su 27 tra omicidi, azionamenti e attentati commessi a Roma, a Torino, a Genova.

Non è il frutto di un complotto internazionale, ma è prettamente italiano. 2) I legami operativi esteri sono quasi esclusivamente quelli con i palestinesi e i libici: addestramento tecnico del terrorismo, forniture di armi e finanziamenti (il presidente libico Gheddafi appoggia il Fronte Popolare per la liberazione della Palestina) e poi il leader George Habbash, il quale fornì all'inafferrabile capo dell'organizzazione militare delle B.R. Mario Moretti le armi per la missione contro l'on. Moro.

Infatti dopo la cattura di Curcio nel 1976 si ricostruì il centro direttivo delle B.R.: ciò significa che l'organizzazione militante smantellata può ricostruirsi se non viene colpito il cervello politico del Partito armato. Su questa pista debbono muovere le indagini per liquidare il Sindacato di guerra, ma è necessario conoscere la vera matrice del fenomeno, confondendola dapprima in una macchinazione di forze reazionarie e poi in una organizzazione di estremisti fascisti.

Trentacinque anni fa, l'8 maggio 1945, si concludeva sul territorio europeo (più tardi, il 1° settembre 1945 anche in Giappone) la seconda guerra mondiale. Come la prima, anch'essa ebbe inizio con un momento di controllo verso i problemi di minoranze nazionali. In realtà era l'egemonia tedesca che volentieri si era accollata al continente attraverso una serie di annessioni ed aggressioni. Germania voleva stabilire un « nuovo ordine » basato sulla discriminazione razziale e sul dominio della « razza tedesca ».

Il trattamento riservato dai tedeschi ai polacchi (considerati, in quanto slavi, appartenenti ad una razza inferiore e come tali soggetti totalmente alle esigenze ed agli interessi della Germania) e degli ebrei (il cui sterminio era uno degli obiettivi fondamentali dell'ideologia nazista) fece della guerra una battaglia fra la tirannide e la democrazia.

Con la Charta atlantica, firmata da Churchill e Roosevelt il 14 agosto 1941 furono fissati alcuni principi comuni nelle politiche nazionali dei rispettivi Paesi, sui quali fondere le speranze per un migliore futuro del mondo. Fra gli 8 punti il rispetto della sovranità e dell'indipendenza degli Stati, la cooperazione internazionale per raggiungere la prosperità economica, il disarmo e la pace, la libertà dalla paura e dal bisogno, ecc. La dichiarazione fu approvata, un mese dopo, dai governi in esilio dei Paesi occupati (Belgio, Cecoslovacchia, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Polonia, Jugoslavia), nonché dalla Francia libera e dall'Unione Sovietica.

La dichiarazione comune delle quattro Potenze sulla guerra ha sospeso la prescrizione estintiva proposta per il 1° gennaio 1980 - dei crimini nazisti e delle sue agenzie (O.I.L., U.N.R.E.A., FAO, UNESCO, ecc.).

Dopo la decisione del Bundestag della Repubblica Federale Tedesca di non prescrivere estintivamente i crimini nazisti, nel 1980 - dei crimini nazisti e delle sue agenzie (O.I.L., U.N.R.E.A., FAO, UNESCO, ecc.).

Due nuovi partiti filonazisti nella R.F.T.

Il ruolo "blitz" degli USA nell'Iran

Per liberare i 50 ostaggi americani da mesi prigionieri a Teheran, il presidente Carter dapprima ha tentato una soluzione diplomatica coinvolgendo gli alleati d'Europa e il Giappone (imbarzati fra la protezione degli USA ed il petrolio dell'Iran) poi ha sferrato un'azione militare, miseramente fallita.

La maggior parte di esse sono state inviate nei campi di « riduzione » in diverse parti del Paese tra il maggio ed il dicembre del 1975. Alcune di esse risultano in cattivo stato di salute, dovute alle condizioni di vita nei campi.

Secondo l'ex Primo Ministro Sovanava Phooma, ora consigliere dell'attuale governo, da 10.000 a 15.000 persone appartenenti alla classe dominante del Laos sono state inviate nei campi di riduzione entro il 1975.

La dichiarazione comune delle quattro Potenze sulla guerra ha sospeso la prescrizione estintiva proposta per il 1° gennaio 1980 - dei crimini nazisti e delle sue agenzie (O.I.L., U.N.R.E.A., FAO, UNESCO, ecc.).

Secondo l'ex Primo Ministro Sovanava Phooma, ora consigliere dell'attuale governo, da 10.000 a 15.000 persone appartenenti alla classe dominante del Laos sono state inviate nei campi di riduzione entro il 1975.

Secondo l'ex Primo Ministro Sovanava Phooma, ora consigliere dell'attuale governo, da 10.000 a 15.000 persone appartenenti alla classe dominante del Laos sono state inviate nei campi di riduzione entro il 1975.

Secondo l'ex Primo Ministro Sovanava Phooma, ora consigliere dell'attuale governo, da 10.000 a 15.000 persone appartenenti alla classe dominante del Laos sono state inviate nei campi di riduzione entro il 1975.

Secondo l'ex Primo Ministro Sovanava Phooma, ora consigliere dell'attuale governo, da 10.000 a 15.000 persone appartenenti alla classe dominante del Laos sono state inviate nei campi di riduzione entro il 1975.

Secondo l'ex Primo Ministro Sovanava Phooma, ora consigliere dell'attuale governo, da 10.000 a 15.000 persone appartenenti alla classe dominante del Laos sono state inviate nei campi di riduzione entro il 1975.

Migliaia di civili detenuti nel Laos

In un appello diffuso da Amnesty International, il 16 aprile viene reso noto che migliaia di persone nel Laos sono detenute in campi di concentramento. Secondo un rapporto presentato al processo, per le loro precedenti funzioni o credenze, sono stati inviati nei campi di « riduzione » in diverse parti del Paese tra il maggio ed il dicembre del 1975.

La giustizia tedesca indigente verso i criminali di guerra

Nei confronti della maggior parte di quanti sono stati riconosciuti colpevoli la pena non è stata applicata col pretesto della prescrizione. Invece, per i crimini nazisti, la pena non è stata applicata col pretesto della prescrizione.

Cossiga e il Concordato

Nelle dichiarazioni programmatiche al Parlamento, l'on. Cossiga ha detto tra l'altro: « Per la revisione del Concordato il governo procederà ora alla valutazione dei risultati della trattativa, condotta con grande prudenza politica e alta competenza giuridica dalla commissione Gonella; prenderà i necessari contatti politici con la Santa Sede per giungere, previo le opportune consultazioni con le parti politiche, alla definitiva conclusione ».

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

La giustizia tedesca indigente verso i criminali di guerra

Nei confronti della maggior parte di quanti sono stati riconosciuti colpevoli la pena non è stata applicata col pretesto della prescrizione. Invece, per i crimini nazisti, la pena non è stata applicata col pretesto della prescrizione.

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

Diffendete l'INCONTRO Abbenatere

Questo salotto di movimenti di estrema destra preoccupa quanti in Europa hanno a cuore la difesa della libertà democratica, il progresso sociale, la politica della coesistenza pacifica e la cooperazione tra i popoli.

